



San Cesario sul Panaro 10/12/2020

Alla c.a. del Sig. Sindaco di San Cesario sul Panaro Francesco Zuffi

MOZIONE URGENTE

OGGETTO: GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI IN CASO DI EMERGENZA IDRAULICA

PREMESSO CHE: Nel 1974 il Magistrato per il Po avvia la costruzione della cassa di espansione del Panaro nella zona a sud di Modena, fra San Damaso e Sant'Anna di San Cesario con 3 miliardi e 600 milioni di lire per un progetto in grado di contenere un volume di 15 milioni di metri cubi d'acqua. L'opera viene consegnata nel 1985, ma nel 1986 il cantiere viene riaperto per una durata di 10 anni aumentando la capacità a 25 milioni di metri cubi d'acqua con un secondo progetto da 30 miliardi di lire, realizzando una diga più grande e una cassa secondaria fuori linea all'interno del perimetro della cassa principale. La storia della cassa di espansione del Panaro si arricchisce a più riprese nel corso degli ultimi 40 anni: in totale i costi stimati e rivalutati ai giorni nostri sfondano il muro dei 30 milioni di euro, spesi per i diversi stralci. La cassa di espansione del Panaro diventa l'opera idraulica di questo tipo più grande in Italia, progettata per eventi di piena con tempi di ritorno stimati di 100 anni. Il tassello finale che dovrebbe garantire la completa funzionalità delle casse di espansione consiste nel collaudo prova di invaso finale (il riempimento completo della cassa di espansione), come previsto dalle normative che classificano le dighe del Panaro e del Secchia "sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)", e quindi soggetti a collaudi, come prevede il D.P.R. n.1363 del 1 / 11/ 1959 (art.13 e 14) e il contratto di Progetto del 1981.

(Fonte <https://www.sulpanaro.net/2019/05/emergenza-fiumi-funzionano-le-casse-espansione-lo-speciale/> e <https://www.slideshare.net/marcoamend/cassa-di-espansione-del-panaro-la-vera-storia-nei-documenti-ufficiali>)

CONSIDERATO CHE risulta che vi sia una cassa di espansione (quella denominata secondaria o fuori linea) pronta da decenni (variante del 1986) che non può essere utilizzata poiché non ancora collaudata e non risultano le motivazioni di tutto questo enorme ritardo, che vorremmo conoscere in questa sede, ritenendola una situazione inaccettabile;

E

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO
Comune di San Cesario sul Panaro

Protocollo N.0014997/2020 del 11/12/2020

VISTI i fatti accaduti nel modenese a gennaio 2014 quando il fiume Secchia ruppe un argine e provocò l'allagamento di circa 75 km quadrati e i fatti accaduti il 6 dicembre 2020 con la rottura dell'argine del fiume Panaro che ha inondato campagne, paesi, città, zone industriali con danni enormi e, alla data di oggi 10 dicembre, 1000 sfollati circa;

RILEVATO CHE questo ordine del giorno vuole andare nella direzione di garantire la sicurezza a tutti i cittadini che risiedono o hanno la loro attività nelle zone a rischio esondazione nell'asta del del fiume PANARO.

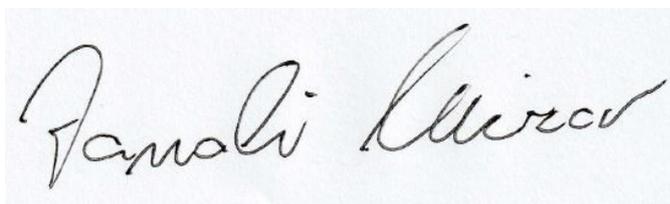
SIAMO AD IMPEGNARE IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi e ad interagire con tutti gli organi e gli enti competenti, anche unitamente al Sindaco di Castelfranco Emilia e agli altri Sindaci dell'Unione Comuni del Sorbara, allo scopo di ottenere al più presto, e comunque non oltre la fine dell'estate del 2021, il collaudo della cassa di espansione secondaria, sita nella zona di S. Anna a ridosso della diga e della cassa primaria del fiume Panaro.

Mirco Zanoli

Consigliere lista "Rinascita Locale"

Firma



E
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO
Comune di San Cesario sul Panaro
Protocollo N.0014997/2020 del 11/12/2020